

VENITE BENEDETTI
DAL PADRE MIO
RICEVETE IN EREDITÀ
IL REGNO
PREPARATO PER VOI

Lina Bescapè
Missionaria di Maria
in Brasile
e Thailandia

1931 - 2020



*ricordando con gioia
la testimonianza
di una vita
donata
all'annuncio
del
Vangelo*

*Seregno 14 aprile 1931
Parma 22 aprile 2020*



Lina Bescapè

Biografia

Mercoledì 22 aprile, verso le ore 7.00 il Signore ha chiamato a sé la nostra sorella Pasqualina Bescapé, Lina per tutte noi. Aveva 89 anni ed era ricoverata all'ospedale Maggiore di Parma da poco più di una settimana.

Lina è nata a San Carlo di Seregno (MB) il 14 aprile 1931, da papà Enrico e mamma Maria, seconda di tre figli: oltre a lei, Giuseppina e Umberto.

A San Carlo è sempre stata molto attiva nell'Azione Cattolica. Inoltre insieme ad altre giovani partecipava alle iniziative di animazione missionaria organizzate dai Missionari a Desio.

Così confidava in un'intervista: "Uno dei motivi della mia vocazione è stato quando ho scoperto di aver incontrato Gesù, ho sentito il desiderio di donare questa gioia".

L'11 ottobre 1953 entra a Parma tra le Missionarie di Maria e comincia il Noviziato il 2 luglio 1955. Due anni dopo emette la professione religiosa e viene assegnata alla comunità di Posillipo (NA) per il servizio infermieristico presso la clinica dei Missionari Saveriani.

Ancora professa di voti temporanei, nel 1958, parte per il Brasile dove fa la professione perpetua nel 1963. Dopo un primo tempo a San Paolo per lo studio della lingua e servizio alla comunità dei Saveriani di Vila Mariana, è trasferita nel Paraná: trascorre alcuni mesi a Jaguapitã lavorando in cucina e guardaroba nel Seminario Saveriano; viene poi assegnata alla comunità di Apucarana. Qui opera nell'ambito pastorale e l'ultimo anno è anche Direttrice della Scuola Materna gestita dalle sorelle. In questo tempo di permanenza nel sud del Brasile presta anche un servizio come Direttrice di comunità e Consigliera regionale: Lina si distingue per la sua sapienza, umanità e grande accoglienza.

Nel 1969 trascorre un periodo di aggiornamento e riposo a Parma, prima di ripartire per la sua nuova destinazione: l'Amazzonia. Ad Abaetetuba svolge un servizio di pastorale e catechesi. Per tanto tempo manterrà i contatti epistolari con i giovani di allora, che ancora la ricordano con molto affetto.

Nel 1975 Lina, rientrata in Italia per motivi di salute, viene destinata alla Circostrizione della Direzione generale per un servizio in Casa Madre. Non farà più rientro in Brasile, perché una volta arrivata a Parma ricoprirà diversi incarichi negli anni a venire: Vicedirettrice in Casa Madre, Vicemaestra in Noviziato (dal 1977 al 1983), poi di nuovo in Casa Madre, come Direttrice della comunità.

“Ha svolto questi servizi con amore, dedizione e saggezza, sempre serena e accogliente, convinta ed entusiasta della propria vocazione missionaria” scriveva la Direttrice generale di allora.

Nel 1992 Lina partecipa al Corso di Formazione Teologica Permanente all'Istituto Regina Mundi a Roma, poi resta nella comunità di Roma, di via Trionfale fino al 2003, come Direttrice di comunità, accompagnando le giovani sorelle professe che si preparano per la missione e accogliendo le sorelle rientrate per un periodo di aggiornamento.

È un'infaticabile “apostola” nel territorio della parrocchia S. Francesco. In occasione del Giubileo del 2000, insieme al parroco e a un laico, dà inizio al servizio docce in parrocchia per i senza fissa dimora, un'opera che continua fino ad oggi.

Alla bella età di 72 anni viene destinata alla missione della Thailandia, aperta solo da alcuni anni. Alla vigilia della partenza dice: “Ripartire è in fondo continuare la scelta missionaria che abbiamo fatto un giorno. Il missionario non può mai andare in pensione. Certo questa è una partenza diversa dalla mia prima partenza per il Brasile. Allora l'entusiasmo giovanile e l'aspettativa delle cose nuove che avrei incontrato mi aiutava a superare la nostalgia del distacco. Oggi ho un'esperienza diversa, concreta della vita, che mi accompagna e sostiene, assieme ad una fede matura, provata. So che le difficoltà non mancheranno, ma confido nel Signore e mi affido a Lui, perché credo fermamente che il Signore non chiede mai cose superiori alle nostre forze. Potrà sembrare strano, forse, ma mi sembra perfino di essere ringiovanita, come di fronte ad una nuova chiamata”.

In Thailandia, Lina è una presenza preziosa, in un periodo in cui come Famiglia si muovono i primi passi in quella complessa realtà. Le sorelle la ricordano quando la sera faceva esercizi di lingua per poter comunicare almeno il minimo indispensabile. Faceva dei grandi sorrisi

e inchini che comunque conquistavano la gente. Dal 2005 al 2009 è Direttrice della comunità di Baan Thung.

Una volta rientrata a Parma, Lina non si ferma: per alcuni anni fa volontariato al Pozzo di Sicar dove si accolgono ragazze immigrate, e alla Casa Protetta, una struttura per anziani vicina a casa. In Casa Madre accoglie i gruppi che chiedono di utilizzare i nostri ambienti per gli incontri e si occupa dei poveri che bussano alla nostra porta. Innamorata del Signore e appassionata della missione, con il suo sorriso, la sua accoglienza, il suo tratto materno conquista tutti e aiuta a fare famiglia.

Ora, in Paradiso, verrà rivolta anche a Lina la Parola: “Vieni benedetta, ricevi in eredità il regno preparato fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere; ero forestiero e mi hai ospitato, nudo e mi hai vestito...”.

Grazie Lina per aver fatto della tua vita un dono a Gesù e ai fratelli e avercene lasciato l'esempio! Tu che hai amato tanto questa famiglia missionaria prega per noi e in particolare per le nostre giovani in formazione.



2 luglio 1957
Professione religiosa

Il coraggio del ritorno in missione a settantadue anni

(da Seregn de la Memoria anno 2009)

Lina è rimasta in missione in Brasile fino al 1975 per poi tornare in Italia e continuare il suo operato nella casa madre di Parma come assistente alle novizie e poi a Roma, dove si è occupata delle giovani in partenza per le prime missioni. Nel 2003, Lina Bescapè si è rimessa in gioco e ha deciso di partire nuovamente per una nuova meta.

Questa volta è l'Asia ad accogliere l'esperta missionaria, in particolare la Thailandia nella missione di Chaehom, nella diocesi di Chiang Mai. Quest'ultima località è la città più importante della Thailandia settentrionale, capoluogo dell'omonima provincia dove i primi missionari eressero la chiesa del Sacro Cuore già nel 1931. La religione cattolica non ha però attecchito granché, considerando che ad un censimento effettuato nel 2006 su 5.943.000 abitanti solo 46.022 sono cattolici, pari allo 0,45 per cento.

La missione di Chaehom è affidata ai sacerdoti "Fidei donum" provenienti dal Triveneto ed è stata aperta poco prima dell'arrivo della saveriana seregnese; è composta da una estesa rete di quaranta piccole comunità sparse su un territorio eterogeneo e non facile da percorrere; in tutta la missione le famiglie cristiane non sono più di trenta e i battezzati lo sono stati tutti da adulti. L'origine etnica è varia in quanto almeno la metà dei residenti è costituita da membri di tribù qui immigrati o rifugiati dal Laos, dal Myanmar o dalla Cambogia; di conseguenza c'è un'estrema varietà di lingue ed idiomi, tradizioni ed abitudini che a volte rendono difficile la comunicazione.

La restante metà della popolazione vive in villaggi thai dove la religione buddista impregna diffusamente la cultura e la vita sociale. I religiosi cattolici della missione dimorano nel "Centro Regina della Pace", dove seguono una settantina di ragazzi provenienti da villaggi privi di istituti scolastici.

Fin da piccina è sorto in me il desiderio della donazione, di darmi agli altri, però non accettavo la consacrazione. Mi accontentavo di

soddisfare questo mio desiderio di amore verso gli altri impegnandomi in parrocchia.

La spinta decisiva arrivò per merito di un missionario appena rientrato dalla Cina che raccontando le sue esperienze suscitò nella giovane Lina la convinzione di dedicarsi all'annuncio del Vangelo nelle parti del mondo dove questo fosse sconosciuto. Il suo primo viaggio in terra di missione lo ha compiuto nel 1956 in Sudamerica e precisamente in Brasile, quando aveva ventisette anni. Considerando che le prime saveriane uscirono dall'Italia per la prima volta nel 1954, suor Lina fu quindi una delle prime suore dell'ordine a partire. Lavorò dapprima nella missione del Paranà, da poco aperta dai padri saveriani, seguendo principalmente la pastorale giovanile, in seguito in Amazzonia dove sostenne varie iniziative in favore della donna, un'attenzione a cui tengono molto le Missionarie di Maria Saveriane.

La donna svolge un ruolo importante nelle terre di missione. Donna intesa come donna indigena a cui affidare non solo incombenze quali il dispensario delle medicine e l'istruzione scolastica dei più piccoli, ma anche una vera e propria istruzione cristiana per gli adulti attraverso degli incontri tenuti proprio dai missionari.

Queste le impressioni della suora missionaria un anno dopo il suo arrivo in Thailandia.

Chaehom è sulle colline del nord della Thailandia che sono popolate da varie tribù e costituiscono una valvola di sfogo per gli immigrati che provengono dal Laos e dalla Birmania. La situazione è parecchio travagliata. Personalmente i miei ambiti di riferimento sono la catechesi, le famiglie e gli ammalati.

La mia finalità è visitare e seminare l'amore e la misericordia di Dio. Il resto viene da sé. Sto conoscendo una realtà molto differente da quella a cui ero abituata, sia in Italia che in Brasile. Qui i cattolici sono pochissimi, addirittura appena lo 0,4 per cento, anche se i rapporti con chi si riconosce in altre confessioni, come i buddisti e gli animisti, sono ottimi, tanto è vero che recentemente ad un rosario in un villaggio dove abitano solo quattro cattolici hanno partecipato una quarantina di persone.

Il mio ostacolo maggiore è la lingua: mi sto dedicando con abnegazione all'apprendimento del thai, ma purtroppo nei villaggi ogni tribù ha il suo idioma. Capita così che mi occorra l'interprete per farmi capire.

Dopo aver festeggiato nel 2007 il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione, suor Lina continua la sua opera in Thailandia, a dispetto delle difficoltà e soprattutto di un'età che per lei non sembra passare.



Lina Bescapè in Thailandia

พระบิดาของเราผู้ทรงสถิตในสวรรค์
เป็นที่สักการะพระนามของพระองค์ อาณาจักรของคุณมา;
พระประสงค์ของพระองค์จะสำเร็จบนโลกเช่นเดียวกับในสว
รรค์ โปรดประทานอาหารประจำวันแก่เราในวันนี้
และยกหนี้ของเราเหมือนที่เรายกโทษให้ลูกหนี้ของเรา
และอย่านำเราไปสู่การทดลอง
แต่ช่วยเราให้พ้นจากความชั่วร้าย สาธุ



***Celebrazione Eucaristica
in suffragio di
Lina Bescapè***

***PARROCCHIA SAN CARLO
XXVI APRILE MMXX***